

Troppi morti in A4, l'incubo cantieri

►L'ennesimo incidente rende urgente la fine dei lavori: ecco il cronoprogramma. L'appello dei sindaci: «Fate presto»

Mestre
L'M9 punta sul Business center
Boom di affitti
Spazi esauriti al Business center dell'M9, l'area direzionale sviluppata in seguito al mancato decollo del distretto commerciale. Nei 600 metri quadrati di uffici ricavati al primo e secondo piano dell'edificio che si affaccia sul chiostro si sono insediate una dozzina di attività, con l'obiettivo di portare lavoro e professionalità in centro città. Ma la Fondazione di Venezia lavora anche a un nuovo piano commerciale e allo sviluppo del museo.
A. Francesconi a pagina VIII

Dopo l'ennesimo schianto mortale nel tratto "maledetto" dell'A4, quello tra San Donà e Portogruaro, tornano gli appelli per il rapido completamento della terza corsia dell'autostrada Venezia-Trieste, con la chiusura della serie di cantieri che hanno reso un percorso a ostacoli il collegamento tra il Veneziano e il Friuli. Al completamento dell'opera mancano 25 chilometri, in particolare il tratto tra Alvisopoli e Portogruaro. Da parte dei sindaci si leva la voce all'indirizzo del nuovo governo: «Se necessario, bisogna tenere attivi i cantieri 24 ore su 24», afferma Gianluca Falcomer, presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale. Posizione condivisa dal primo cittadino di San Donà Cereser e dalla Fondazione Think-Tank Nordest, che mette in guardia contro i rischi di ulteriori ritardi dell'opera.

Alle pagine II e III

Mestre La denuncia dei residenti di Campalto



Barche, capanne e cantine: furti a raffica

RAID Raffica di furti nei garage e sulle barche al Villaggio Laguna

Andolfatto a pagina X

Venezia

Actv, addio biglietti
Basterà il bancomat

Via libera dal Tar alla rivoluzione Actv. L'azienda ha affidato un appalto da 4 milioni che darà un sistema ancor più rapido per pagare i biglietti di autobus e vaporetto. Tutto contactless. Basterà passare la carta di credito o il bancomat davanti a validatrici di nuova generazione, che automaticamente si tratteranno l'importo del titolo di viaggio dovuto. Actv si sta attrezzando per questa novità, già sperimentata in altre città.
Brunetti a pagina V

II

Primo Piano

L'autostrada di sangue

A4, il nodo degli ultimi 25 chilometri tra S. Donà e Portogruaro

►Entro l'anno prossimo dovrebbero essere completati i cavalcavia al nodo di Alvisopoli

I CANTIERI

PORTOGRUARO La A4, meglio conosciuta come "Serenissima", è l'autostrada che attraversa da ovest a est l'intera pianura padana, partendo da Torino, passando per Milano, Venezia e terminando a Sistiana, nei pressi di Trieste. Un'arteria studiata per il traffico degli anni Settanta del secolo scorso: il tratto compreso tra il nodo di Portogruaro e Latisana è stato aperto l'8 maggio 1968, quello verso Mestre il 22 febbraio 1970. Ed è qui che insiste il tratto maledetto, un "pezzo" di asfalto lungo 25 chilometri che collega i due centri del Veneto orientale: Portogruaro e San Donà.

BOOM DI TRAFFICO

Con il nuovo millennio, in seguito alla notevole crescita economica dei Paesi dell'Europa occidentale, l'autostrada ha registrato il più rapido aumento di traffico di mezzi pesanti rispetto a tutti gli altri valichi autostradali italiani. A questo si è sommato l'aumento del traffico estivo in direzione delle coste veneziane, fiorenti e croate comprese. L'insufficiente capacità dell'autostrada a far fronte al progressivo aumento di traffico ha evidenziato in seguito a numerosi gravi incidenti. Nel 2005 il Cipe approvò il progetto di ampliamento a tre corsie per un tratto totale di 95 chilometri, dal Passante di Mestre alla diramazione dell'autostrada A34 a

Villesse, dei quali a oggi ne sono stati completati 49. Il 5 settembre 2008 il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo viene nominato commissario delegato per l'emergenza in A4, carica che viene poi assunta dai successori Debora Serracchiani e Massimiliano Fedriga. Il 17 novembre 2014 viene inaugurato il primo lotto di 18 km da Quarto d'Alto a San Donà di Piave. Attualmente sono in corso i lavori di allargamento tra Portogruaro e Alvisopoli, mentre quelli tra San Donà di Piave e Portogruaro e tra Palmanova e Villesse non sono ancora iniziati.

INTERVENTI A LOTTI

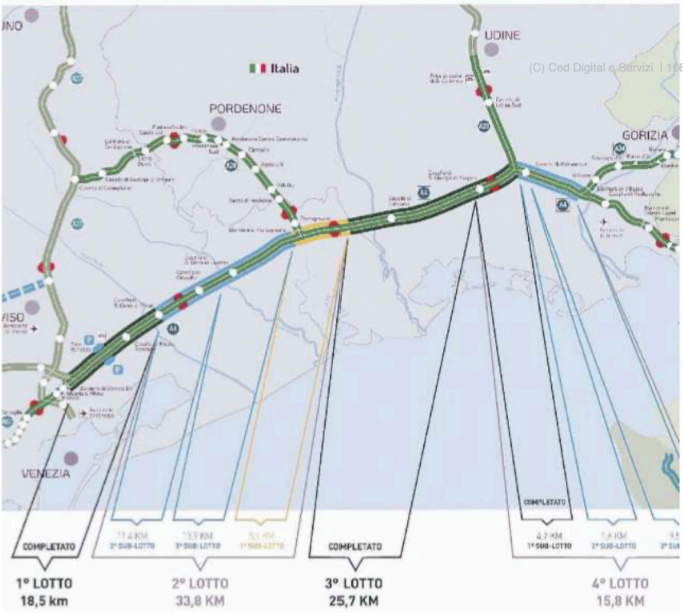
Il primo lotto era partito nel 2011 con l'allargamento a tre corsie tra Quarto d'Alto e San Donà. Complessivamente 18,5 chilometri che hanno permesso nel 2014 di rifare il ponte sul Piave. Interventi importanti, con opere complementari, perché non si tratta solo di costruire la terza corsia, ma intervenire anche sulla viabilità ordinaria e quindi reperire i finanziamenti. Al momento sono stati spesi circa 2 miliardi di euro (gli unici 151 milioni di denaro pubblico sono stati erogati con il decreto del Fare del 2013), frutto quasi esclusivamente dei pedaggi introvati dalla concessionaria Autovie Venete, che in realtà è in gran parte della Regione Friuli. Nel 2017 sono iniziati i lavori per il terzo lotto, quello tra il ponte sul Tagliamento e Gornazzo da 26 chilometri, terminato nel 2020 in piena pandemia. Anche in questo caso sono stati costruiti tanti cavalcavia, ma anche il doppio viadotto sul Tagliamento, costato la metà



LA GESTIONE DELL'ARTERIA CHE ADESSO PASSERÀ ALLA NEWCO "ALTO ADRIATICO"

dei lavori di rifare il ponte sul Piave. Interventi importanti, con opere complementari, perché non si tratta solo di costruire la terza corsia, ma intervenire anche sulla viabilità ordinaria e quindi reperire i finanziamenti. Al momento sono stati spesi circa 2 miliardi di euro (gli unici 151 milioni di denaro pubblico sono stati erogati con il decreto del Fare del 2013), frutto quasi esclusivamente dei pedaggi introvati dalla concessionaria Autovie Venete, che in realtà è in gran parte della Regione Friuli. Nel 2017 sono iniziati i lavori per il terzo lotto, quello tra il ponte sul Tagliamento e Gornazzo da 26 chilometri, terminato nel 2020 in piena pandemia. Anche in questo caso sono stati costruiti tanti cavalcavia, ma anche il doppio viadotto sul Tagliamento, costato la metà

del ponte Morandi di Genova, che è lungo la metà. Tra la fine del 2017 e la metà del 2021 vengono completati altri 5 chilometri tra Gornazzo e Palmanova, dove viene rifatto il simbolo di Autovie una grande A con 6 direzioni in prossimità dello svincolo con la A23. Dal 10 marzo del 2020 al riguardo previsto per il 2023 sono stati avviati i lavori per il cantiere in opera di 9 chilometri compreso tra Alvisopoli e Portogruaro, con 24 opere in parte già rifatte. Autovie è ora pronta a spendere 50 milioni di euro per co-



CANTIERI IN CORSO
Sopra, il tratto interessato dai lavori per la terza corsia dell'A4. A sinistra, lo schianto mortale di lunedì pomeriggio, dove ha perso la vita una 40enne padovana. Sotto, i nuovi svincoli di Portogruaro



IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI: BASTA TRAGEDIA. BISOGNA FAR PRESTO APPELLO ALLA FONDAZIONE THINK-TANK AI NUOVI ELETTI

La Fondazione Think-Tank Nordest, che si è spesa in più occasioni, anche organizzando numerosi incontri con i rappresentanti delle istituzioni, di Autovie Venete, di Autostrade Adriatiche, nonché con il Commissario Fedriga, lancia un appello al governo che si insedierà nelle prossime settimane per velocizzare il completamento della terza corsia.

sia. «La Venezia-Trieste è un'autostrada strategica per tutta l'Europa, sia per il traffico pesante sia per l'economia turistica», sottolinea Ferrarelli, «e pertanto dovrà godere della massima attenzione da parte del prossimo Governo. L'iter che porterà all'apertura della nuova corsia deve procedere con la massima urgenza e quindi invitiamo i nuovi parlamentari eletti in Veneto e Friuli Venezia Giulia a monitorare costantemente il passaggio di consegne alla nuova concessionaria. Al prossimo ministro delle Infrastrutture chiederemo che siano stanziati le risorse necessarie

per consentire l'apertura dei cantieri 24 ore su 24 sulla tratta San Donà di Piave-Portogruaro», conclude Ferrarelli, «al fine di completare la terza corsia nel più breve tempo possibile».

entro 900 giorni. Contestualmente è stato pubblicato il bando per le aree adibite a parcheggio in prossimità delle aree di servizio Pratta Nord e Sud con 150 stalli, per una spesa di circa 13 milioni, un "appalto integrato" che dovrebbero terminare in circa 1 anno. All'appello mancavano i 25 chilometri da San Donà a Portogruaro e poi i 10 da Villesse al nodo di Palmanova. Ma per questi si dovrà attendere la Newco Alto Adriatico.

Marco Corazza
REPRODUZIONE RISERVATA

«La nuova società è nata
Adesso si torni a lavorare»

►Il sindaco di San Donà Cereser: «L'anno prossimo voglio vedere i cantieri di nuovo aperti». La consigliere regionale Zottis: «Inaccettabili tanti ritardi»

LA MOBILITAZIONE

SAN DONÀ «Il prossimo anno vogliamo vedere i cantieri per la terza corsia della A4». È la richiesta al prossimo Governo del sindaco di San Donà Andrea Cereser che, dopo molti allarmi lanciati in passato, condivide il recente appello al futuro esecutivo della Fondazione Think-Tank Nordest, che mette in guardia contro i rischi di ulteriori ritardi dell'opera.

L'ANALISI

Il tratto della A4 tra San Donà e Portogruaro da sempre è moto traffico e rischio - spiega Cereser - Auspicio che la realizzazione della terza corsia sia avviata già nel 2023, dopo troppi anni di attesa e di rinvii, per la soluzione a un problema che necessita di interventi urgenti. Tutte le sollecitazioni da parte dei sindaci della zona sono già state presentate. Quello che ci preoccupa in parte sono i tempi di realizzazione, con i costi che lievitano e potranno incidere sul completamento della terza corsia. Questo assieme alle misure straordinarie da adottare nel frattempo sulla viabilità ordinaria. Le attività della polizia stradale non riescono da sole a garantire la sicurezza, su questo tratto purtroppo si continua a morire».



CAVALCATA Uno dei manufatti che sono stati messi in opera nei mesi scorsi a Portogruaro

ZOTTIS

A condividere l'appello è anche la vicepresidente del Consiglio regionale Francesca Zottis (Pd), che con i colleghi Bruno Pozzo e Jonathan Montanari nel tempo ha presentato diverse interrogazioni riguardanti l'urgenza di realizzare la terza corsia.

ANCHE L'ASSESSORE REGIONALE DE BERTI AVEVA ASSICURATO LA RIPRESA DI ATTIVITÀ LUNGO L'ARTERIA GIÀ NEL PROSSIMO ANNO

«Servire da continuità al lavoro per accelerare la realizzazione della terza corsia dell'autostrada - commenta Zottis - È stato inaccettabile aspettare tanti anni per un'opera indispensabile per la sicurezza stradale. Con il precedente governo Draghi si era arrivati a un passaggio fondamentale per le scelte fatte in precedenza della Regione, per cui non si era riusciti ad arrivare alla fine. Noi come consiglieri regionali faremo di tutto, anche in modo trasversale con i parlamentari, per un tratto di strada che sta producendo troppi morti e danni all'economia e all'immagine del territorio. In passato ci sono stati parecchi appelli,

circa un anno mezzo fa era prevista una manifestazione dopo la costituzione della nuova società, la nuova società era prevista essere formata con un pressing da parte del sindaco Cereser. Speriamo di essere arrivati alla fine di questo iter. In merito alle interrogazioni che ho presentato, l'assessore alle Infrastrutture Elisa De Berti si è impegnata, rispondendo che i cantieri sarebbero stati avviati nel 2023. Nel frattempo la nuova società è stata costituita per cui non dovrebbero esserci più titubanze da parte del Governo».

DAVIDE DE BORTOLI

GLI APPELLI

VENIZIA «Il nuovo Governo intervienga al più presto per mettere fine allo stitico di morti sull'A4, è un messaggio inaccettabile quello lanciato da Gianluca Falcomer, la più alta rappresentanza istituzionale del Veneto orientale, e dall'avvocato Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think-Tank. L'ennesima vittima lungo il "tratto maledetto" della A4, quello compreso tra San Donà di Piave e Portogruaro, dove sono ancora solente due le corsie per senso di marcia, riporta l'attenzione sulla pericolosità di questa autostrada, troppo spesso teatro di incidenti mortali.

I SINDACI

«Purtroppo non ci sono parole per quanto è nuovamente accaduto - ribadisce il presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale Gianluca Falcomer - Il dramma è sotto gli occhi di tutti, anche di chi gestisce queste viabilità. Il riferimento è allo schianto mortale costato la vita lunedì 27 settembre a una 40enne padovana. «Ospiteremo nella

prossima conferenza i nuovi rappresentanti in Parlamento - ha concluso Falcomer - Servono tempi certi e soluzioni per la gestione del traffico quando l'autostrada va in tilt».

STATALI NEL CAOS

Una situazione sempre più insostenibile, in primis per la Venezia Orientale, che subisce anche i disagi determinati dalle chiusure dell'autostrada, con la viabilità secondaria invasa dai tir e i paesi travolti dal traffico. La A4 Venezia-Trieste, infatti, è una tra le infrastrutture più trafficate del Paese secondo uno studio della Fondazione Think-Tank Nordest, nel corso del 2021 il traffico pesante sulla Venezia-Trieste aveva superato quello della Venezia-Venezia (in totale 832 milioni di km, +2% rispetto al 2019) e nel 2022 ha continuato a crescere, con un aumento del 10% della guerra in Ucraina.



CONFERENZA DEI SINDACI Il presidente Gianluca Falcomer

Motociclista grave
dopo lo schianto
contro un'auto



SCONTRO La Tucson è la moto coinvolta

(Foto: Reporter Sport/Reportage)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.Cor.